



# **STRATEGIE DI PREVENZIONE, CONTROLLO E COMUNICAZIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA IN VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA**

*Indicazioni operative del progetto di ricerca RC IZSVe 10/21 PSA PRINCE*

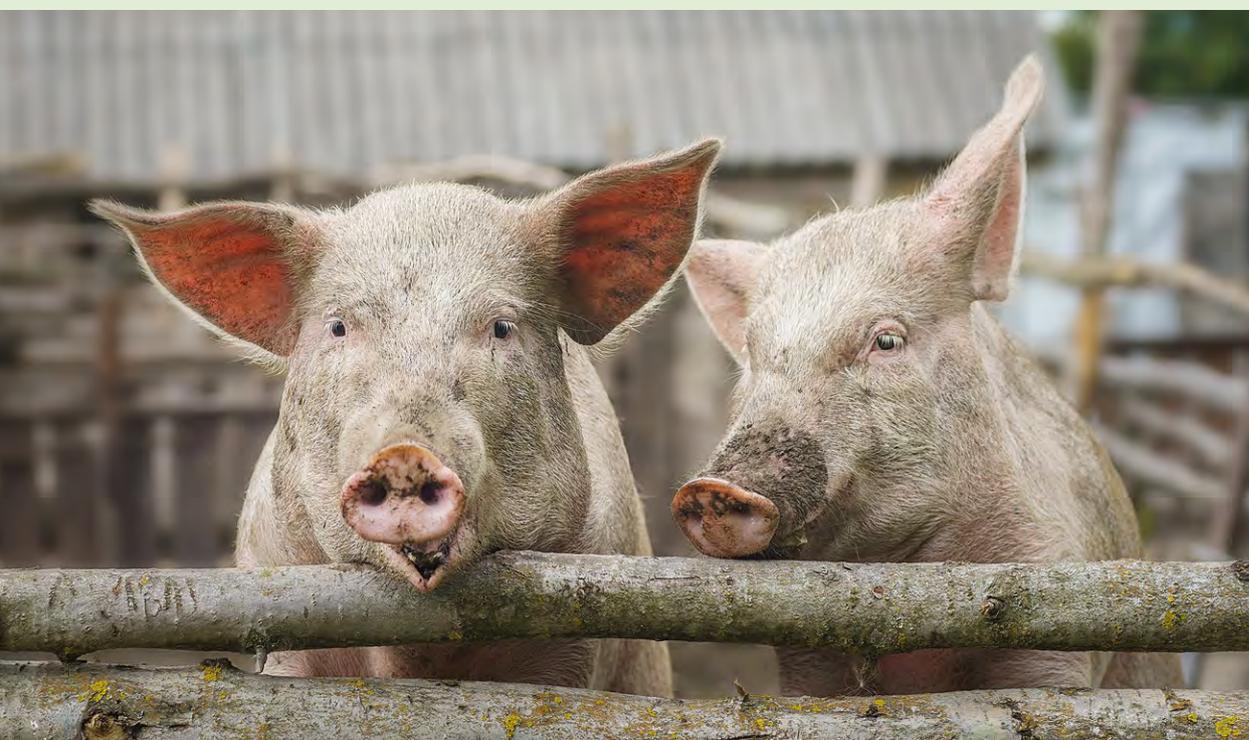
# LA PESTE SUINA AFRICANA (PSA)

---

È una malattia con gravi conseguenze per la salute degli animali e un importante impatto socio-economico sul territorio.

Questo opuscolo presenta i risultati di un progetto di ricerca finalizzato all'analisi dei punti di vista rispetto alla PSA dei diversi portatori di interesse appartenenti al mondo faunistico venatorio, al mondo della produzione suinicola e alle istituzioni pubbliche, nonché alla definizione di indicazioni comunicative e operative utili a prevenire la diffusione del virus nei territori ancora indenni dalla malattia.

Avvalendosi di metodi e tecniche della ricerca sociale, le attività realizzate nel progetto hanno favorito occasioni di confronto e di dialogo tra le figure coinvolte e hanno messo in luce l'importanza di creare una rete di collaborazione, tra le diverse categorie di portatori di interesse, per affrontare in maniera efficace e coordinata l'eventuale arrivo della malattia in Veneto e Friuli Venezia Giulia.



# IL PROGETTO DI RICERCA PSA PRINCE

1

**ANALISI ESPLORATIVA SULLA PSA: NORMATIVA VIGENTE, ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E GESTIONE IN CORSO SUL TERRITORIO DI COMPETENZA IZSVE.**

PORTATORI DI INTERESSE	STRUMENTI DI ANALISI SOCIALE
Medici veterinari pubblici e suiatrici liberi professionisti	Focus group

2

**ANALISI DEI PUNTI DI VISTA DI STAKEHOLDER SELEZIONATI: CRITICITÀ NELL'ATTUAZIONE DI AZIONI DI PREVENZIONE, POSSIBILI STRATEGIE DI CONTRASTO IN CASO DI EMERGENZA**

PORTATORI DI INTERESSE	STRUMENTI DI ANALISI SOCIALE
Allevatori professionali, di filiera e piccoli allevamenti	Interviste qualitative online/ telefoniche, Questionario strutturato online
Cacciatori, rappresentanti dei distretti venatori e delle riserve di caccia	Interviste qualitative online/ telefoniche
Forze di vigilanza, Polizia provinciale e Ispettorato forestale	Focus Group

3

**CONFRONTO CON AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA COSTRUZIONE DI INDICAZIONI OPERATIVE CONDIVISE**

PORTATORI DI INTERESSE	STRUMENTI DI ANALISI SOCIALE
Amministratori pubblici comunali e regionali	Tavolo di lavoro

4

**COSTRUZIONE DEL DOCUMENTO FINALE DEL PROGETTO CON LA SINTESI DEI RISULTATI EMERSI DAL CONFRONTO CON LE DIVERSE CATEGORIE**

# SINTESI DEI RISULTATI: II PUNTO DI VISTA DEI DIVERSI STAKEHOLDER

## ALLEVATORI PROFESSIONALI, DI FILIERA E PICCOLI ALLEVAMENTI

### Percezione dei rischi e criticità riscontrate

- ✓ **Percezione del rischio e conoscenza della malattia eterogenee:** in base all'ampiezza e tipologia di allevamento emergono atteggiamenti, percezioni e livelli di conoscenza differenti. Negli allevamenti più grandi, in cui sono maggiormente applicate le misure di biosicurezza, è percepito un minor rischio di ingresso della malattia. Negli allevamenti più piccoli (es. familiari e PPL) si rileva un basso livello di conoscenza della malattia
- ✓ **Basso livello di preoccupazione rispetto all'arrivo della malattia sul territorio:** ma qualora arrivasse ci sarebbe un'elevata preoccupazione per il suo possibile ingresso in allevamento
- ✓ **Incertezza sulla corretta applicazione delle misure di biosicurezza** spesso legata ad un'eccessiva complessità delle pratiche, alla mancanza di informazioni chiare o alla mancanza di esperienza nell'applicazione di tali misure
- ✓ **Difficoltà di applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti familiari o di piccole dimensioni** di tipo economico e logistico (es. costruzione di recinzioni solide elettrificate per evitare il contatto con selvatici)
- ✓ **Il "fattore umano" è la principale criticità nella biosicurezza in allevamento:** mezzi di trasporto e operatori sono indicati come causa di ingresso della malattia in allevamento. La presenza di cinghiali sul territorio è vista come pericolo soprattutto per gli allevamenti di piccole dimensioni (PPL)

### Proposte per contrastare e prevenire la malattia

- ✓ **Favorire la realizzazione di momenti di confronto con veterinari e associazioni di categoria** considerati punti di riferimento per la biosicurezza in termini di consulenza, orientamento e supporto agli allevatori. Il rapporto di fiducia con le associazioni di categoria è fondamentale per promuovere l'adozione delle misure di biocontenimento
- ✓ **Incrementare la formazione sulla PSA:** è necessario realizzare momenti formativi-informativi coinvolgendo attivamente stakeholder di ASL e IZZSS
- ✓ **Creazione di una rete di collaborazione tra figure diverse:** gli allevatori auspicano di poter lavorare in sinergia con veterinari ASL, suiatrì e altre figure specifiche (agricoltori, associazioni di categoria e istituzioni locali)

## CACCIATORI

### Percezione dei rischi e criticità riscontrate

- ✓ **Livello di conoscenza della malattia generico:** sono noti i rischi della malattia ma non emerge una formazione ad hoc e approfondita della malattia in tutti i suoi aspetti
- ✓ **Preoccupazione nei confronti dell'arrivo della malattia sul territorio** per i possibili risvolti economiche e di filiera, e per le conseguenze sulla caccia e sulla biodiversità dei selvatici

### Proposte per contrastare e prevenire la malattia

- ✓ **Incrementare la collaborazione con gli Enti preposti** in materia di prevenzione e creare canali informativi di monitoraggio rapidi ed efficaci
- ✓ **Condivisione di comunicazioni aggiornate e frequenti da parte degli enti preposti** riguardo ai corretti comportamenti e alle misure di biosicurezza da adottare in caso di ritrovamento di carcasse
- ✓ **Coinvolgimento nella sorveglianza attiva e passiva:** il cacciatore chiede di essere coinvolto maggiormente in azioni di sorveglianza del territorio (abbattimenti, ritrovamento carcasse, osservazione fauna selvatica...)

## FORZE DI VIGILANZA

### Percezione dei rischi e criticità riscontrate

- ✓ **Difficoltà burocratiche e organizzative che aggravano la gestione del territorio:** in particolare riguardanti la gestione dell'attività venatoria, la mancanza di riferimenti disciplinari (PRIU), difficoltà di collaborazione con altri enti e riduzione personale delle forze di vigilanza
- ✓ **Presenza urbana del cinghiale:** è indicato come problema rilevante specialmente in alcune zone del Friuli Venezia Giulia, spesso legato al fenomeno del foraggiamento abusivo
- ✓ **Mancanza di condivisione di informazioni mirate sulla malattia e sua gestione:** non sono giunte informazioni operative da organi preposti né vi è coinvolgimento diretto delle forze di vigilanza nelle attività di prevenzione

### Proposte per contrastare e prevenire la malattia

- ✓ **Realizzazione di azioni informative/formative mirate a diversi stakeholder** (cittadinanza, cacciatori, allevatori, enti locali, ditte di smaltimento) per incrementare la conoscenza sulla malattia e le azioni di prevenzione da attuare sul territorio in maniera coordinata
- ✓ **Incrementare la collaborazione tra organi di vigilanza ed enti locali e favorire la creazione di protocolli gestionali condivisi,** e l'eventuale aggiornamento delle procedure di biosicurezza esistenti, anche tramite confronto con realtà virtuose
- ✓ **Incrementare le attività di sorveglianza passiva** sul territorio fornendo alla vigilanza indicazioni operative per attivare un controllo capillare e aggiornamento su strumentazioni da usare e aree urbane da sorvegliare o interdire

## AMMINISTRATORI PUBBLICI COMUNALI

### Percezione dei rischi e criticità riscontrate

- ✓ **Mancanza di indicazioni amministrative e burocratiche in caso di arrivo della malattia:** necessità di disporre di indicazioni e linee guida su possibili azioni di contrasto/contenimento della malattia e aggiornamenti su normative e regolamentazioni per gestione delle emergenze
- ✓ **Mancato coordinamento territoriale delle azioni di prevenzione e gestione della malattia sul territorio di pertinenza del Comune:** assenza di una chiara definizione di ruoli, responsabilità e azioni che le varie figure dovrebbero attuare in caso di emergenza
- ✓ **Difficoltà nella valutazione dei costi economici degli interventi in caso di emergenza** e mancanza di conoscenza sulle possibilità di copertura delle eventuali le spese per la gestione della malattia (erogazione di eventuali fondi speciali, da chi, come richiederli ecc...).
- ✓ **Percezione di una presenza massiccia del cinghiale** considerato il principale fattore di diffusione della malattia

### Proposte per contrastare e prevenire la malattia

- ✓ **Creazione di un coordinamento regionale/nazionale che coinvolga tutti gli attori a disposizione sul territorio** a cui venga dato l'incarico di gestire l'informazione da diffondere in maniera tempestiva, e gli venga data la possibilità di prendere decisioni operative da attuare nei territori comunali
- ✓ **Favorire la gestione delle risorse economiche** a disposizione dei singoli comuni sia nel breve che nel lungo periodo.
- ✓ **Realizzare simulazioni in preparazione al possibile arrivo della malattia** tramite "test" o esercitazioni pratiche che permettano di evidenziare in anticipo eventuali difficoltà nell'attuazione di azioni di gestione della malattia (es. azioni da avviare, attori da coinvolgere e con quali ruoli)
- ✓ **Condivisione tra territori comunali di informazioni riguardanti la malattia** attraverso strumenti di comunicazione presenti a livello comunale e realizzazione di eventi informativi per la popolazione
- ✓ **Definizione di un piano condiviso per gli abbattimenti dei cinghiali e coinvolgimento dei cacciatori** nelle attività di prevenzione

## **CONCLUSIONI FINALI E PROPOSTE PER RAFFORZARE LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLA PSA**



- ✓ **Rafforzare il coordinamento dei Gruppi Operativi Territoriali (GOT), a livello locale, regionale o interregionale**, valorizzandone il ruolo, concordando modalità operative e tipologie di azioni efficaci e aggiungendo qualora fosse necessario nuove figure e competenze alla loro composizione.
- ✓ **Integrazione dei piani di prevenzione e sorveglianza della PSA tramite:**
  1. Rafforzamento dell'organizzazione e del coordinamento regionale e interregionale delle figure coinvolte nella gestione della malattia anche attraverso la pianificazione e la realizzazione di esercitazioni e simulazioni declinate in base alle caratteristiche territoriali, al personale istituzionale e volontario realmente a disposizione, ai mezzi disponibili, alla presenza e tipologia di allevamenti suini, alla distribuzione e numerosità del cinghiale ecc.
  2. Vaglio dei risultati delle esercitazioni/simulazioni
  3. Revisione periodica del Piano
- ✓ **Creazione di un canale comunicativo e informativo ufficiale unico per le istituzioni riguardante azioni di prevenzione e gestione della malattia da attuare sul territorio di competenza.** Alla creazione dei contenuti informativi e comunicativi dovrebbero contribuire specialisti della materia ed esperti di comunicazione, che monitorino altresì l'affidabilità e scientificità delle notizie e delle fonti selezionando corrette comunicazioni e specifici messaggi da veicolare. La creazione di un canale ufficiale di informazione è un presupposto indispensabile per poter utilizzare al meglio i canali istituzionali, come ad esempio quelli dei Comuni e in generale delle Amministrazioni Locali, nella diffusione delle informazioni.
- ✓ **Incremento delle attività di informazione e formazione dedicate alla cittadinanza e stakeholder specifici:** è necessario favorire la realizzazione di un maggior numero di occasioni e momenti informativi e formativi mirati, costruiti a partire dalle percezioni, punti di vista e conoscenze dei target specifici.

## **Progetto RC IZSVe 10/2021**

Peste Suina Africana: indagine sulla Percezione del Rischio nelle categorie di stakeholder della filiera suinicola e del mondo faunistico-venatorio per strutturare interventi di INformazione e di ComunicazioneE istituzionale efficaci ai fini del miglioramento delle strategie di prevenzione e controllo (PSA-PRINCE), finanziato dal Ministero della Salute

### **Responsabile scientifico**

**Carlo Vittorio Citterio**, Centro specialistico fauna selvatica, SCT2 Treviso, Belluno, S. Donà di Piave, IZS Venezia

### **Unità operative di progetto**

**Stefania Crovato**, Osservatorio, Laboratorio comunicazione, IZS Venezia

**Denis Vio**, Laboratorio patologia e benessere della specie suina, SCT4 Friuli Venezia Giulia, IZS Venezia

**Francesco Feliziani**, Centro di Referenza Nazionale per lo studio delle malattie da Pestivirus e da Asfivirus, IZS Umbria e Marche

### **Si ringraziano tutti i partecipanti al progetto**

I rappresentanti dei medici veterinari delle AULSS 1, AULSS 4, AULSS 5, AULSS 6, AULSS 8, AULSS 9, ASUFC, ASUGI, APS, ASFO

I rappresentanti dei medici veterinari suiatrici del Veneto e del Friuli Venezia Giulia

I rappresentanti degli allevatori e le associazioni degli allevatori del Veneto e del Friuli Venezia Giulia

I rappresentanti dei cacciatori e le associazioni dei cacciatori del Friuli Venezia Giulia

I rappresentanti del Corpo Forestale Regionale del Friuli Venezia Giulia e della Polizia Provinciale di Treviso

Gli amministratori comunali dei Comuni di Aviano, Baone, Bassano del Grappa, Feltre, Forgaria nel Friuli, Limana, Maniago, Meduno, Recoaro Terme, San Canzian d'Isonzo, Sant'Anna d'Alfaedo, Susegana, Tregnago, Valbrenta, Vittorio Veneto

I rappresentanti dei Gruppi di lavoro territoriali sulla PSA di Veneto e Friuli Venezia Giulia

Un ringraziamento particolare per il suo contributo nelle attività di progetto a Carmen Iscaro, Centro di Referenza Nazionale per lo studio delle malattie da Pestivirus e da Asfivirus, IZS Umbria e Marche

Hanno collaborato al progetto: Federico Lenzo, Giulia Mascarello, Anna Pinto, Marco Zago, Osservatorio, Laboratorio comunicazione, IZS Venezia

Fabiano D'Este, Luca Lunardi, Claudio Mantovani, Fabrizio Personeni, Mirko Ruzza, Barbara Tiozzo, Laboratorio Comunicazione, IZS Venezia

Redazione grafica: Federica Baesso, Laboratorio Comunicazione, IZS Venezia

### **Siti web di riferimento dove reperire maggiori info sulla malattia e sul progetto di ricerca**

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe)

<https://www.izsvenezie.it/temi/malattie-patogeni/peste-suina-africana/>

Centro di Referenza Nazionale per lo studio delle malattie da Pestivirus e da Asfivirus, IZS Umbria e Marche

[https://www.izsum.it/pagina171158\\_centro-di-referenza-nazionale-per-lo-studio-delle-malattie-da-pestivirus-e-da-asfivirus.html](https://www.izsum.it/pagina171158_centro-di-referenza-nazionale-per-lo-studio-delle-malattie-da-pestivirus-e-da-asfivirus.html)

Ministero della Salute

<https://www.salute.gov.it/portale/pesteSuinaAfricana/homePSA.jsp>